

Notturmo

Lentamente la luna dilaga,
si precipita dalla montagna.
Il paese addormentato
si trova il volto rischiarato.
Lo si sente respirare
piano.

Abbaia un cane lontano
per soffocare quel respiro.
Rispondono cani lontani.
Qualche casa si oscura a un tratto
come per un brutto sogno
fatto.

La lieve luna si spande,
rotola un languore azzurro:
la campagna appare più grande,
si popola di fantasmi
mentre il paese respira
piano.

Addormentato a un davanzale
odora un cesto di basilico,
un umido odore eguale
che si abbraccia alla luce
sospirando a un dolce sogno
fatto.

Tacciono i cani, lontano,
dormono col muso su le zampe
cullati dalla luce che mormora
passando e ripassando su le case
come l'ala d'un angelo
piano.

Non c'è che un solo silenzio
dal volto tutto illuminato;
dalla montagna a fiotti
il fresco fiato degli alberi
bacia il paese addormentato,
stanco.

Tutta la terra riposa
nella ninna nanna lunare,
si tuffa nel gran lago di luce,
ne appare tutta imperlata.
Anche il mio cuore riposa
stanco.

(da "Poesie di Gioventù")